

MISSIO DEI

COLLANA DI STUDI MISSIOLOGICI E INTERRELIGIOSI

7

Direttori

Ambrogio BONGIOVANNI

Pontificia Università Gregoriana

Gaetano SABETTA

Pontificia Università Urbaniana

Comitato scientifico

Jesús Angel BARREDA, OP

Pontificia Università Urbaniana

Kathleen MCGARVEY

National University of Ireland

MISSIO DEI

COLLANA DI STUDI MISSIOLOGICI E INTERRELIGIOSI



L'attività missionaria è un'azione della carità, nella carità e per la carità; esattamente come essa è un'azione di Dio, in Dio e per Dio.

Adam WOLANIN, *Teologia della missione*

Tutta l'esistenza cristiana deve caratterizzarsi come esistenza missionaria o, per dirla con le parole del concilio Vaticano II, "la chiesa che vive nel tempo è per sua natura missionaria" (AG 2). [Di conseguenza,] la chiesa inizia ad essere missionaria non mediante il suo annuncio universale del vangelo, bensì mediante l'universalità del vangelo che annuncia.

David BOSH, *La trasformazione della missione*

L'obiettivo della collana è riportare la missione cristiana al centro della riflessione teologica contemporanea di tutti i cristiani, alla sua dimensione cosmica, in quanto "Missio Dei", al suo profondo valore socio-antropologico. Dio è il primo "missionario", che per amore e nell'amore si auto-comunica, come ricorda il paradigma relazionale trinitario. Ciò comporta un superamento dell'idea di missione come proselitismo.

La missione cristiana non rappresenta un progetto d'espansione delle chiese, quanto il progetto della Chiesa di incarnare e testimoniare nel mondo l'amore di Dio per tutta l'umanità. Nel tempo della globalizzazione cambia il baricentro della missione e con esso anche il concetto di *Missio Ad Gentes*, fino ad ora concepita come movimento dal centro verso la periferia, dalle zone ricche verso le zone emarginate.

La dimensione pluralista — religiosa e culturale — del mondo contemporaneo impone una riflessione più profonda sul rapporto tra missione e dialogo interreligioso e sul ruolo delle altre tradizioni religiose in relazione a Gesù Cristo e al cristianesimo.

La spiritualità missionaria, essendo contemplativa e trasformativa, richiede ai cristiani una testimonianza sempre pronta al confronto e al discernimento dei segni dei tempi. Per tutte queste considerazioni, l'approfondimento missiologico non può considerarsi quale mera specializzazione della teologia ma l'humus di ogni riflessione teologica. Coinvolgendo tutte le altre scienze umane, in particolar modo antropologia, sociologica e filosofia, lo studio missiologico ed inter-religioso si configura quale servizio integrale al mondo, all'uomo e alla Chiesa.

Quale futuro per la solidarietà?

Osare lo spirito missionario nella contemporaneità

In occasione dei 30 anni della Fondazione MAGIS
della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù

a cura di

Ambrogio Bongiovanni

Contributi di

Giulio Albanese, Ambrogio Bongiovanni

Renato Colizzi sj, Giulo De Rita, Xavier Jeyaray sj

Teodora Larocca, Bryan Lobo sj, Gianfranco Matarazzo sj

Paolo Ruffini, Jihad Youssef, Augusto Zampini-Davies





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2680-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2019

Indice

- 9 Premessa
Ambrogio Bongiovanni
- 11 Perdono e Promessa. Due condizioni cruciali per una
 comunità in cammino
Renato Colizzi SJ
- 15 Il MAGIS e la Provincia Euro–Mediterranea della
 Compagnia di Gesù
Gianfranco Matarazzo SJ
- 21 Il saluto dell'Università Gregoriana
Bryan Lobo SJ
- 23 Il futuro della solidarietà
Augusto Zampini–Davies
- 31 La missione fa la chiesa
Ambrogio Bongiovanni
- 37 Comunicare la missione oggi
Paolo Ruffini
- 47 In periferia: dalla parte dei poveri
Giulio Albanese
- 53 Testimonianza di un monaco tra i profughi iracheni in
 Turchia
Jihad Youssef
- 63 Una Chiamata alla Conversione
Xavier Jeyaray SJ

- 69 C'è ancora spazio per la solidarietà?
Rapporto CENSIS–MAGIS su missione e stili di vita degli italiani
Teodora Larocca
- 75 Appendice. MAGIS: La forza della solidarietà
- 81 Indagine CENSIS
Giulo De Rita
- 91 Considerazioni conclusive
- 99 Autori

Premessa

AMBROGIO BONGIOVANNI*

«Osare lo spirito missionario nella contemporaneità», una proposta quasi programmatica che richiama la necessità della missione cristiana nel nostro tempo.

Ma qual è la sensibilità missionaria della realtà italiana? Come declinare l'impegno ecclesiale in una dimensione missionaria a partire da una realtà che appare essere sempre più secolarizzata ed individualista? Quale futuro per una solidarietà che scaturisce dall'incontro con Gesù Cristo, aperta a tutto il mondo, all'incontro con culture e religioni diverse e che non fa differenza di nazionalità di chi soffre, di chi è vittima di schiavitù ed ingiustizie, di chi ha bisogno del lieto annuncio, di chi attende una parola liberante? Per una solidarietà che non sia frutto di calcoli o interessi politici, aperta a tutti: vicini e lontani, *ad intra* e *ad extra*?

Il trentesimo anniversario della Fondazione *MAGIS, Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo*, più che celebrare un anniversario come tanti altri, è stata l'occasione di cercare di rispondere a queste domande di fondo a partire dall'impegno della Fondazione nei vari contesti d'intervento in cui opera, dalle sfide che essa riceve proprio da quei contesti che appaiono così lontani, ma che sentiamo profondamente interdipendenti, e dai quali dipende il nostro futuro — anche quello della Chiesa stessa — nella prospettiva di

* Docente Pontificia Università Gregoriana, Roma.

continuare a rendere un servizio più efficace e vero, in linea con i tempi. Un servizio che è per il mondo, per i poveri, per le vittime delle ingiustizie; un servizio che è anche espressione dell'intera Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù.

Questo volume, oltre a presentare un'indagine promossa dal MAGIS e realizzata dal Censis sulla sensibilità missionaria degli italiani, raccoglie le riflessioni sul ruolo del MAGIS e sul significato di solidarietà oggi, presentate durante il Simposio in occasione del trentennale, svoltosi alla Pontificia Università Gregoriana nel novembre del 2018 ed alcuni contributi significativi, già pubblicati nelle riviste dei Gesuiti, che hanno caratterizzato la riflessione sulla missionarietà nel cammino del MAGIS degli ultimi anni.

Nel ringraziare gli altri membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione MAGIS e tutti coloro che hanno contribuito in vari modi alla realizzazione del simposio, agli autori delle relazioni e testimonianze qui raccolte, un ringraziamento particolare va a P. Gianfranco Matarazzo sj, Provinciale della Provincia Euro-Mediterranea, che ha sostenuto ed incoraggiato questa riflessione. Non posso non menzionare il valido supporto nella redazione del libro e nei suggerimenti ricevuti dalla dott.ssa Teodora Larocca.

Siamo fiduciosi che la condivisione di questa ricerca del MAGIS possa rappresentare un piccolo contributo alla riflessione e al “risveglio missionario” per la tutta Chiesa e per tutte le realtà religiose e laicali dei Gesuiti.

Perdono e Promessa

Due condizioni cruciali per una comunità in cammino

RENATO COLIZZI SJ*

Nel video di presentazione della Fondazione MAGIS vediamo scorrere immagini girate dalle stesse comunità che sono gli attori e beneficiari dei progetti MAGIS in diversi paesi, città o villaggi nel Sud del Mondo. Come introduzione a questo simposio che celebra i 30 anni di impegno della Fondazione MAGIS per uno sviluppo inclusivo e sostenibile vorrei commentare alcune di queste immagini.

Abbiamo visto infatti immagini di comunità al lavoro, in dialogo e in formazione. Sono tutte attività cruciali nei nostri progetti e che mirano a far sì che le comunità effettivamente possano mettersi in cammino verso un futuro diverso e migliore. Nella mia esperienza di incontro e di “camminare con” queste comunità vorrei sottolineare due aspetti che sono condizioni imprescindibili perché un progetto MAGIS possa svilupparsi in maniera efficace.

La prima condizione è la disponibilità al perdono. In un linguaggio forse più tecnico si dovrebbe parlare di “riconciliazione”, così almeno si esprimono sia documenti ispirativi dell’ultima Congregazione Generale della Compagnia di Gesù, sia il linguaggio della cooperazione internazionale che parla ad esempio di *workshop* per la riconciliazione, attività di riconciliazione, ecc... Insisto invece sulla parola “perdono” perché essa mette in luce qualcosa che ha radici più profonde e meno gestibili di quelle di un laboratorio di riconciliazione.

* Presidente della Fondazione MAGIS.